

IL «RE» DI FIUMEFREDDO. Diplomazia e capacità criminali hanno reso Brunetto un punto fermo di Cosa Nostra catanese nella fascia jonica

Da «Cold River» a «Cicero»: luce su vent'anni di potere



IL VECCHIO SEQUESTRO DI UN TIR A GIARRE

Il suo è un piccolo impero. Dalla sua villa alla periferia di Fiumefreddo, il boss Paolo Brunetto, in quasi 20 anni di potere incontrastato, ha tirato le fila della sua organizzazione criminale estendendo i suoi tentacoli da Fiumefreddo sino a Giarre, passando per Riposto e Mascali. Un dominio costituito da interessi nel settore della droga, ma anche del traffico d'armi.

Santapaolano di vecchia data, Brunetto, titolare della ditta di autotrasporti "Ambra transit", negli anni ha dimostrato di essere abilissimo nell'intrattenere rapporti con tutti, talvolta anche trasversali, persino con gruppi criminali agguerriti del Palermitano e del messinese. Una "diplomazia" che gli ha consentito di gestire il mercato della droga in tutta la fascia jonica etnea, contando su ingenti approvvigionamenti di hashish, marijuana e cocaina.

Una cosca ben articolata, quella capeggiata da Paolo Brunetto, che è riuscita a mantenere intatta la propria egemonia sul territorio, attraverso la pianifi-

cazione delle estorsioni, il traffico della droga, la gestione di tutti gli affari illeciti di un vasto comprensorio, e ciò, nonostante i diversi colpi inferti dalle forze dell'ordine che hanno più volte decimato il clan con decine di arresti. Nonostante le frizioni interne della cosca, nonostante i sequestri giudiziari subiti.

Il colpo più pesante subito dal gruppo criminale è stato senza dubbio nel giugno del '99 con l'operazione dei carabinieri "Cold River": 71 arresti tra cui, appunto, il capo della cosca, Paolo Brunetto. Le indagini fecero luce sugli interessi criminali della consorteria mafiosa che, sfruttando la forza dell'intimidazione, era riuscita a tenere sotto scacco decine di commercianti e imprenditori, costretti a pagare il pizzo, senza contare i proventi derivanti dal traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, ma anche dalle numerose rapine consumate in danni di autoveicoli, così come è stato accertato da un'altra indagine della Squadra Mobile nel novembre del 2000.

Pochi mesi dopo l'operazione "Cold River", un altro momento difficile per il boss è stato il maxi sequestro di beni disposto dalla procura di Catania per complessivi 6 milioni di euro: confiscati la propria villa, una decina di autotreni della ditta Ambra Transit, numerose auto di grossa cilindrata. E ancora: attività commerciali, appartamenti, terreni evaste coltivazioni.

Nel settembre del 2001, ancora guai per la cosca di Brunetto. Con l'operazione "Bank" condotta dalla Guardia di finanza e dai carabinieri di Taormina, viene a galla un vorticoso giro di usura ed estorsioni che vedeva coinvolti, come nel blitz di ieri, una decina tra funzionari e direttori di istituti di credito, ma anche albergatori, imprenditori edili del comprensorio taorminese. Le indagini scaturirono da una verifica fiscale ad una impresa edile poi risultata presa di mira dagli usurai con tassi applicati che variavano tra il 15 e il 30% al mese.

Più recentemente, nel novembre del 2006, con l'operazione "Cicero" (38 le persone arrestate) è stato ampiamente dimostrato come la cosca guidata da Brunetto riuscisse ad avere il controllo del traffico della droga a Giarre e Riposto, smerciando qualcosa come 15 chili di droga al mese. In una precisa circostanza al porto di Riposto furono sequestrati dalla polizia quasi 500 chili di hashish nascosti su una imbarcazione proveniente dall'Albania. Non solo. Le indagini connesse all'operazione "Cicero", hanno messo in luce contatti con la pubblica amministrazione ma, soprattutto, un vasto giro di estorsioni gestito a piene mani dalla cosca fiumefreddese nel territorio di Giarre, attraverso il collaudato sistema del "canalino di ritorno" in particolare sulle auto rubate, molte delle quali poi puntualmente date alle fiamme, venute meno l'"accordo" tra la vittima del furto e gli estorsori.

MARIO PREVITERA